

Embargo: 27.10.2026, 06:00

Comunicato stampa del 27.10.2026

ZHAW Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften

Parola giovanile dell'anno Svizzera 2026

Aura, Goumin, Würd mi e Bursa sono le parole giovanili dell'anno in Svizzera. I termini scelti riflettono il linguaggio utilizzato oggi dalle nuove generazioni e mostrano quali parole stanno caratterizzando il loro modo di comunicare. La selezione è stata organizzata per la prima volta nel 2026 e ha coinvolto tutte e quattro le lingue nazionali svizzere.

I giovani di età compresa tra i 13 e i 20 anni, in tutte le regioni della Svizzera, hanno proposto le parole candidate per la prima edizione della Parola giovanile dell'anno in Svizzera. Nella Svizzera italiana, una giuria composta da giovani ha selezionato le tre parole preferite tra tutte quelle proposte.

1° posto: **aura**

La parola viene usata per descrivere il carisma, il fascino che una persona comunica attraverso il proprio atteggiamento e la propria presenza. Avere aura significa possedere quel particolare magnetismo che rende qualcuno sicuro di sé, intrigante. Si usa anche per prendere in giro qualcuno per qualcosa di imbarazzante. Sui social ci sono i cosiddetti «aura points», i «punti aura», come se ogni comportamento facesse guadagnare o perdere punti rispetto al proprio carisma. Alcuni esempi: «Hai perso 1000 punti aura!», significa che si è fatta una figuraccia o qualcosa di imbarazzante, perdendo fascino e credibilità. «+500 aura!» vuol dire che si è fatto qualcosa di figo, guadagnando punti in termini di immagine. Probabilmente la parola deriva dal manga giapponese Dragon Ball in cui l'aura è la manifestazione esteriore del Ki, l'energia vitale e spirituale che scorre in ogni essere vivente.

2° posto: **chill**

Sebbene in inglese significhi letteralmente «freddo», nel linguaggio informale viene utilizzato per esprimere uno stato di calma e tranquillità. Essere «chill» significa, quindi, sapersi rilassare, evitare inutili tensioni e affrontare le situazioni con serenità, senza lasciarsi sopraffare dallo stress. Alcuni esempi: «Stai chill!», significa: «Calmati, rilassati, non agitarti.» «È un tipo chill.», rinvia a una persona rilassata, alla mano, con cui è facile stare. «Stasera chill?» Significa: «Stasera ci rilassiamo insieme?». Magari si guarda un film, si chiacchiera o si sta semplicemente in compagnia.

3° posto: **crazy**

Il termine inglese «crazy» significa letteralmente «pazzo» o «folle», ma nel linguaggio informale e nello slang giovanile il suo significato si è ampliato notevolmente. Oggi viene utilizzato per descrivere persone, situazioni o esperienze che si distinguono per la loro particolarità, intensità o imprevedibilità. A seconda del contesto, può significare «incredibile», «assurdo», «pazzesco», «esagerato» oppure «fuori dal comune». È una parola molto diffusa sui social network, dove viene spesso impiegata per commentare contenuti sorprendenti, imprese spettacolari o avvenimenti inaspettati. È importante sottolineare che «crazy» non esprime necessariamente un giudizio negativo: al contrario, può trasmettere entusiasmo, meraviglia e persino ammirazione, diventando un modo immediato ed efficace per sottolineare quanto qualcosa sia straordinario o difficile da credere.

“La discussione con le ragazze e i ragazzi del Centro Professionale Tecnico di Bellinzona è stata molto dinamica e vivace e ci ha fatto molto piacere sentire il loro punto di vista. Il risultato è particolarmente interessante perché le parole finaliste – aura, chill e crazy – sono tutte legate a un contesto

anglofono e, pur avendo significati diversi, condividono un filo conduttore”, dice Nina Gambone, coordinatrice della giuria in italiano. “È interessante notare che, durante le discussioni della giuria, le parole italiane sono state scartate piuttosto rapidamente, mentre quelle di origine inglese hanno continuato a convincere. Un dato che evidenzia il ruolo sempre più importante dell’inglese nel linguaggio e nella comunicazione dei giovani.”

Nelle quattro lingue nazionali

Nella **Svizzera francofona**, le parole dell’anno dei giovani sono 1° posto goumin (esprime una delusione amorosa o il dolore che si prova quando una relazione finisce), 2° posto pain (letteralmente: pane, ma nel linguaggio informale è un ragazzo attraente.) e 3° posto battle d’aura (indica una sfida a chi ha più carisma, più fascino)

Nella **Svizzera germanofona**, le parole dell’anno dei giovani sono 1° posto würd mi (in tedesco si direbbe “Würde mir ja auf den Sack gehen”, esprime irritazione o fastidio; in italiano la traduzione più naturale sarebbe “mi romperebbe proprio le palle”); 2° posto nöd so deep (vuol dire che un fatto, una situazione non hanno un grande significato e quindi non sono da analizzare troppo) e 3° posto peak (si dice quando si ottiene un grande risultato).

Nella **Svizzera romancia**, le parole dell’anno dei giovani sono 1° posto bursa (letteralmente portafoglio, è una forma ironica per indicare l’idiota, l’imbecille, il tonto), 2° posto lascha cuschar el (invita a lasciare che una persona continui a fare ciò che sta facendo, perché potrebbe riuscire bene e impressionare gli altri.) e 3° posto spido (significa «veloce», «rapido» e si usa per descrivere una persona o un’azione che procede a tutta velocità).

Perché una Parola giovanile dell’anno in Svizzera?

I giovani guardano al mondo da una prospettiva propria e comunicano attraverso temi e modalità che riflettono la loro realtà. La Parola giovanile dell’anno Svizzera dà voce a questa prospettiva e mette in luce gli sviluppi della società contemporanea dal punto di vista delle nuove generazioni, nelle quattro lingue nazionali. Per la prima volta, nel 2026 sono stati proprio i giovani a proporre e scegliere le parole. Studentesse, studenti, ricercatrici e ricercatori del **Dipartimento di Linguistica applicata della ZHAW** hanno accompagnato scientificamente l’intero processo di selezione.

Contatti

– Giuria italiana

Direzione: Nina Gambone, studentessa del Master Language and Communication, tel.

0763145856, e-mail gambonin@students.zhaw.ch

Supervisione: Dr. Angelo Ciampi, docente di italiano, ZHAW Dipartimento di Linguistica applicata, tel. 058 934 60 78, e-mail angelo.ciampi@zhaw.ch

– Direzione strategica – Parola giovanile dell’anno Svizzera

Martina Eberle, ZHAW Dipartimento di Linguistica Applicata, tel. 058 934 62 49, e-mail mar-tina.eberle@zhaw.ch

– Ufficio stampa ZHAW

+41 58 934 75 75, medien@zhaw.ch